

Poche le modifiche. Alla Camera entro dicembre?

# Violenza sessuale Sì del Senato alla nuova legge

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge sulla violenza sessuale. Hanno votato a favore tutti i gruppi del Centro-sinistra. An, Ccd, Cdu Lega Nord e Forza Italia. Contrari i senatori di Rifondazione comunista, astenuto a titolo personale il verde Luigi Manconi. Il testo approvato da palazzo Madama conserva l'impianto di quello votato alla Camera il 28 settembre. Ora la legge passa di nuovo all'assemblea di Montecitorio.

NEDO SANETTI

ROMA. Bruciando i tempi in una giornata e tre sedute malgrado un incidente di percorso (manca di numero legale in mattinata) il Senato ha ieri approvato il disegno di legge sulla violenza sessuale. Hanno votato a favore tutti i partiti del centro sinistra: An, Ccd, Cdu Lega Nord e Fi. L'onorevole si è astenuto a titolo personale il verde Luigi Manconi, sono usciti dall'aula al momento del voto. Campari di Fi, il capogruppo del ccd Follioni e Quattieri della Sinistra democratica.

Il testo licenziato dall'assemblea di palazzo Madama conserva integro l'impianto di quello votato alla Camera lo scorso 28 settembre. Sono state apportate soltanto poche modifiche concordate tra quasi tutti i gruppi e con l'impegno dell'altro rama del Parlamento ad esaminarlo al più presto, possibilmente prima delle vacanze natalizie.

È stato proprio questo diverso approccio culturale che ha creato un certo disagio in talune forze politiche che può comunque essere superato dalla considerazione che il legislatore in materia deve porre al centro i diritti della persona. Ecco in sintesi i punti principali della legge.

**Reato contro la libertà personale.**

## Incatenò la moglie al letto, raccolta di firme degli amici

Raccolta di firme a Bracciano, vicino Roma, una raccolta di firme a favore di Francesco Storza, 53 anni, che è stato arrestato martedì scorso per sequestro di persona ed abbandono di incapace. Sua moglie, Marzia Marzano, 43 anni, affetta da disturbi mentali, era stata trovata nei carichi incatenata al letto della loro abitazione in Via Dominici 19 a Bracciano. La petizione è indirizzata al Pubblico ministero, Giancarlo Armati che ha disposto l'ordine di custodia cautelare. «La stampa e le televisioni locali e nazionali - si legge nel documento - in pochi attimi hanno trasformato il nostro concittadino ed amico Francesco in un mostro feroco ed insensibile, senza conoscere la triste realtà della sua storia. Una storia fatta di dignitoso dolore e riserbo di un uomo mite e gentile con tutti a cui la vita ha riservato un pesante fardello da sopportare».

nale. Dal codice penale viene cancellata la parte sulla violenza carnale. La nuova disciplina sulla violenza «sessuale» viene trasferita nella sezione riguardante i delitti contro la persona.

**Sanzioni.** Oggi la violenza carnale è punita con la reclusione da 3 a 10 anni, nel nuovo testo le pene previste vanno da 5 a 10 anni in alternativa (da 6 a 12 anni) se la violenza è commessa contro un minore di 14 anni e (da 7 a 14 anni) se commessa nei confronti di un minore di 10 anni. Viene concessa la possibilità al giudice di diminuire la pena fino ad un terzo nei casi di minore gravità.

**Violenza presunta.** I rapporti sessuali di un maggiorenne con un minore di 14 anni saranno sempre considerati violenza sessuale. Non saranno puniti i rapporti nei confronti di persone di età compresa tra i 12 e i 14 anni con un soggetto che al momento del fatto non aveva compiuto 18 anni.

**Violenza di gruppo.** Punibile con reclusione da 6 a 12 anni salvo le attenuanti che abbiamo ricordato.

**Querela.** Contro la violenza sessuale non si procederà d'ufficio ma solo su querela della vittima che avrà sei mesi di tempo per presentarla. Però una volta presentata la donna non può più ritirare la querela. Si potrà procedere d'ufficio solo nel caso di violenza su minori di 14 anni o nel caso in cui l'autore della violenza sia un genitore. Si è sirlato il patrocinio gratuito in attesa che la finanziaria lomsca la copertura ora mancante.

**Riservatezza.** Viene tutelata per la persona violentata. Arresto da 3 a 6 mesi per chi pubblica o trasmette nome o immagine della persona violentata.

**Testo Aids.** L'imputato di violenza sessuale dovrà essere sottoposto a test sanitari per stabilire se è portatore di Aids o di altra patologia sessualmente trasmissibile.

**Porta chiusa.** Se la vittima lo chiede i processi per violenza dovranno svolgersi a porte chiuse. «Siamo veramente soddisfatti», così recita un comunicato delle responsabilità del coordinamento parlamentare progressista Alberto De Simone e Franca Prisco: «La nostra determinazione è stata premiata. Abbiamo voluto dare alle donne italiane e al Paese la legge che da vent'anni si aspettavano. In pochi mesi siamo riuscite a raggiungere un traguardo che sembrava irraggiungibile. Abbiamo lavorato trovando un accordo serio tra parlamentari. L'impianto del codice Rocco è stato scardinato. E ora in poi le vittime di violenza sanno di poter contare su una legislazione che sta davvero dalla loro parte».



Dario Coletti

Anomala vicenda giudiziaria a Genova. L'accusa: concorso in violenza carnale presunta

## Sua figlia fece l'amore a 13 anni Madre sotto processo perché lo sapeva

Una madre genovese nei guai per le vicende amorose della figlia minore, siccome era consapevole che la ragazzina all'età di tredici anni faceva l'amore con il fidanzato, sarà processata per concorso in violenza carnale presunta. A meno che nel frattempo non cambi la legge abbassando da 14 a 12 anni il limite al di sotto del quale scatta il reato. L'udienza davanti al gip la madre ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato.

era saltato fuori che la ragazzina aveva già avuto esperienze sessuali con il precedente boyfriend. A quel punto la vicenda per intervento del padre della ragazzina che aveva sporto denuncia era arrivata davanti al magistrato.

**L'accusa**

La giovane protagonista aveva spiegato agli inquirenti di avere fatto l'amore sia con il primo che con il secondo fidanzato e di essere stata sempre consenziente. Ma il fatto che consenziente o meno avesse avuto i primi rapporti sessuali già a tredici anni aveva fatto scattare automaticamente ai danni dei due partner l'accusa di violenza carnale presunta. Ma il pubblico ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio anche per la madre, soprattutto in base ad una precisa circostanza rivelata dalla figlia. La ragazzina, come aveva precisato che in qualche occasione non aveva avuto difficoltà ad intrattenersi con il fidanzatino di turno nella propria abitazione. E così erano stati in tre: madre e boyfriends a comparire davanti al giudice per le indagini preliminari e per il rinvio a giudizio.

dal giudice aveva confermato i precedenti racconti e il procedimento ha avuto il suo inesorabile corso.

In nuova udienza davanti al gip che si è conclusa con l'ammmissione della madre e di uno dei due ragazzi al rito abbreviato che è stato fissato per il prossimo marzo. Per l'altro giovane imputato invece rinvio a giudizio secondo i tempi normali anche per permettere l'espletamento di una perizia psichiatrica a richiesta dalla difesa.

**Le nuove norme**

Vale a dire che la decisione ultima sulla vicenda dovrebbe scattare abbastanza da sperare che nel frattempo evolva delittivamente la nuova normativa in materia di violenza sessuale. Nel caso particolare la difesa guarda con attenzione all'unico punto sul quale i progressisti a destra si sono trovati d'accordo e cioè sull'abbassamento da 14 a 12 anni del limite di età al di sotto del quale scatta il reato di violenza carnale presunta nei confronti di minori anche se consenzienti. Se la legge passerà anche al Senato con questa modifica il reato addebitato ai tre imputati genovesi cadrà e sarà automaticamente cancellato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROSSELLA RICCIARDI

GENOVA. Pesantissimi guai giudiziari per una madre genovese che la prossima primavera sarà processata con l'accusa di concorso in violenza carnale presunta ai danni della figlia minore. Non si tratta però in questo caso di una delle tante squalide storie di bambine o bambini vittime di abusi in ambito familiare ma di una vicenda che nella sua «normalità» chiama in causa il problema più generale dell'età in cui debbono o possono essere considerati leciti i rapporti sessuali tra i giovani e giovanissimi con le relative conseguenze di carattere penale.

**Il ritratto**

La donna in questione infatti è finita alla sbarra con una accusa così infamante solo perché

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIARDI

NAPOLI. Per mesi hanno subito frasi oscene, apprezzamenti volgari, avances dal loro capufficio o alla fine le impiegate comunali non ce l'hanno fatta più a sopportare le molestie sessuali, si sono riunite in assemblea ed hanno deciso di denunciare il dirigente che è già stato sospeso cautelativamente dal sindaco Bassolino.

**Carta e penna**

Le nove donne hanno preso carta e penna ed hanno scritto una lettera al presidente della commissione par opportunità del Comune. Maria Fortuna Incostante ha spiegato che le donne si sono riunite per decidere se denunciare il dirigente che le molestava. Le nove donne hanno deciso di denunciare il dirigente che le molestava. Le nove donne hanno deciso di denunciare il dirigente che le molestava.

pubblici amministratori smentiti di aver molestato le sue impiegate. La verità è che sono molto rigorosi, non concedono gli straordinari e questa è solo una mossa per il rinvio.

Nella lettera-denuncia, quattro pagine scritte a penna le dipendenti chiedono una immediata tutela della loro dignità di donne e di lavoratrici e si dicono pronte a testimoniare i fatti accaduti anche nelle competenti sedi giudiziarie. In oltre 100 mila lire di mandato ad un legale per valutare se vi sono i presupposti per una denuncia penale contro il dirigente. Analoghe iniziative di vaglio dell'amministrazione comunale. Nella missiva sono riportate tutte le frasi oscene che Santangelo avrebbe rivolto alle dipendenti. Frasi che ovviamente potrebbero non riportare. Ci limitiamo solo a citare le prime righe della denuncia. La sottoscritta, dipendente dell'ufficio Statistica, è stata molestata da un dirigente che mi ha molestata e costretto a subire id

opera del dirigente Luigi Santangelo. Ventiquattro dopo aver ricevuto l'esposto il sindaco Bassolino ha firmato l'ordinanza con la quale ha sospeso Luigi Santangelo e ha determinato fino a quando la commissione disciplinare del Comune avrà accertato le sue responsabilità.

**«Ora siamo contente»**

La sollecitata iniziativa presa dal primo cittadino è stata accolta con soddisfazione dalle nove dipendenti. «Non è stato semplice per noi ricordare quelle frasi oscene e le tante volte che mi pronunciavo. Il nostro capufficio ha spiegato una di loro. Siamo contente della tempestività dell'amministrazione municipale che in poche ore ha preso provvedimenti. L'ordine di cessazione di lavoro è stato emanato. Da questo momento saremo di più tranquilli. Sappiamo di poter contare su un interlocutore affidabile, pronto a tutti i sindacati di Napoli».

Compravano gioielli da Gucci, poi modificavano le fatture

## Le spese d'oro dei militari

MILANO. I generali alle grandi manovre nel negozio di Gucci compravano collari d'oro e altri costosi accessori. Poi, alla Corte dei conti inviavano fatture (scritte su carta intestata di Gucci) relative ad accadimenti prima sconosciuti e altri articoli da rappresentanza. Morale: il ministero della Difesa ha pagato per anni preziosi regali alle mogli degli ufficiali. Ma una agente commerciale li ha «traditi» e ha passato quelle carte false al giudice.

cerimonie a carattere militare spese di rappresentanza. E il numero 1087 «Propaganda per il reclutamento e l'arruolamento spese per manifestazioni e raduni finalizzate a promuovere iniziative di solidarietà tra gli appartenenti alle forze armate e i colleghi in congedo».

Ecco come funzionava il giochetto: il generale o il colonnello di turno va nel negozio di Gucci in via dei Condotti a Roma comprando quello che «gli serve» e come da regolamento fa intestare le fatture al suo ente d'appartenenza. A quel punto rientra alla merce, i pagamenti sono preceduti da alcuni controlli di «compatibilità» della spesa da parte degli uffici amministrativi militari. Ma già in questa fase le fatture vengono miracolosamente modificate così al vaglio dei cassieri militari prima e della Corte dei conti poi arrivano a parità di importi voci di spesa ben più vistose dei gioielli e dei capi di abbigliamento.

Qualche esempio rende decisamente meglio l'idea. A ridosso del 1990 Gucci ha emesso 23 fatture per un totale di oltre trenta milioni nei confronti dello Stato maggiore dell'Esercito italiano della Brigata meccanizzata Friuli di Fidenza. Cosa è stato acquistato? Ecco l'elenco pressoché completo: un collier d'oro da 5 milioni di lire, cinque paia di calze da 38mila lire ciascuna, un orologio da un milione, una cartella in pelle da 430mila lire, un paio di scarpe da 240mila lire, una brocca in cristallo per bibite a 98mila, una giacca (805mila) e un paio di pantaloni in lana (240mila), un delizioso paio di orecchini per lire 950mila, due cravatte da 70mila lire l'una, cinque felpe ciascuna a 205 mila lire, un bracciale d'oro da 2 milioni, 4 fazzoletti da 28 mila lire, e poi alcuni foulard e tre sene di bicchieri di cristallo.

Napoli, nove donne denunciano il caso alla commissione par opportunità del Comune

## Avances in ufficio, sospeso dirigente

NAPOLI. Per mesi hanno subito frasi oscene, apprezzamenti volgari, avances dal loro capufficio o alla fine le impiegate comunali non ce l'hanno fatta più a sopportare le molestie sessuali, si sono riunite in assemblea ed hanno deciso di denunciare il dirigente che è già stato sospeso cautelativamente dal sindaco Bassolino.

Napoli, nove donne denunciano il caso alla commissione par opportunità del Comune